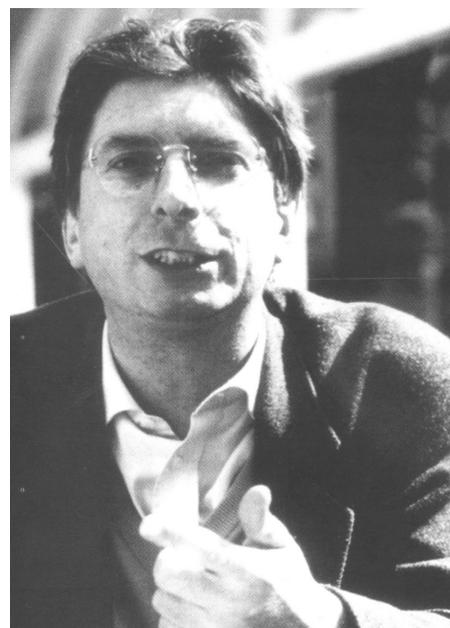


## 10 ANNI DALLA SCOMPARSA DI ALEX LANGER

# CONTINUE VOI A FARE CIÒ CHE È GIUSTO

di Giorgio Grimaldi



### dopo il referendum

## Cari Fassino, Prodi, Bertinotti, Pecoraro

**vi siete allineati con le Multinazionali della genetica e della farmaceutica per chiedere di abolire il divieto di clonazione umana con il primo dei quattro referendum;**

avete accusato chi difendeva la legge 40 di oscurantismo, ma essa permette la maternità in provetta alle coppie sterili, cosa che la chiesa cattolica considera peccato;

poi vi siete inventati l'attacco alla legge sull'aborto, che nessuno si sognava, tranne scoprirlo dalle stravaganti uscite della ministra siciliana Prestigiacomo e dell'europarlamentare diessina Pollastrini.

Ora vi trovate in un angolo, pieni di risentimenti anticlericali ottocenteschi, **una triste compagnia di apprendisti scienziati-stregoni, guidati dal Veronesi che, dall'alto della sua cattedra, assolve gli OGM e dichiara cancerogeni i prodotti biologici.**

I Verdi ne escono geneticamente modificati, come pecore Dolly, condotte sull'orlo del precipizio da un pecoraio cieco. Mah...

**Michele Boato**

ecologista contro la clonazione

### UNA BUONA NOTIZIA

Il TAR accoglie il ricorso delle associazioni ambientaliste e **blocca l'inutile e dannosa autostrada "Valdasico Sud"** da Vicenza a Rovigo, 3 svincoli e 6 caselli in 54 chilometri, a ridosso di varie Ville Venete.

Alex Langer è continuamente **in viaggio**, al servizio della pace, della convivenza tra i popoli e dell'ambiente. Politico originale, attivista **ecologista e nonviolento**, intellettuale, giornalista, traduttore e **insegnante**, ha attraversato diverse esperienze sociali, politiche e culturali, contribuendo in maniera decisiva alla crescita del movimento ecologista in Italia e alla nascita dei Verdi. Provenendo da una regione di confine, Langer matura presto l'importanza fondamentale dell'incontro con l'altro, della **multiculturalità come progetto per "costruire ponti" e "far pace tra gli uomini e con la natura"**.

Nato nel **1946 a Sterzing (Vipiteno)** in provincia di Bolzano, **figlio di un medico viennese di origine ebraica perseguitato dal fascismo e dal nazismo e di una farmacista sudtirolese cattolica**, riceve una formazione **plurilingue**, frequenta sia la scuola italiana che quella tedesca.

Un'intensa spiritualità e un'apertura nei confronti della società e del mondo rimarranno sempre una costante della sua azione, sin dall'attività svolta **nell'associazionismo cattolico**.

Visita anche la scuola di Barbiana di **don Lorenzo Milani**, del quale traduce in tedesco, nel 1970, insieme a Marianne Andre, la famosa **"Lettera ad una professoressa"**.

Osservatore attento delle liste alternative e verdi d'Oltralpe, già nei primi anni Ottanta Langer promuove un dibattito per creare una forza politica ecologista in Italia. Nel **dicembre 1984, a Firenze**, svolge la relazione introduttiva nella **prima assemblea nazionale delle liste verdi italiane**, illustrando la **"cultura del limite"** e la caratteristica di **"terzo polo"** della novità verde (**"nè di destra, nè di sinistra"**). Sforzandosi di aprire il nascente arcipelago ecologista ad esperienze differenti, rinuncia alla candidatura al parlamento italiano e, **dopo il successo dei Verdi alle elezioni politiche del 1987, propone lo scioglimento delle liste verdi in nome di una "biodegradabilità"** che avrebbe dovuto far rigenerare il nuovo soggetto politico, per **evitare la sua trasformazione in un partito tradizionale**, e coinvolgere nuove idee ed energie, aggregando proposte

e progetti sociali secondo il motto **"solve et coagula"**.

Negli anni '80 e '90 Langer coniuga l'attività politica con quella di militante di **campagne per la conversione ecologica del modello di sviluppo economico**, cooperando con associazioni per i diritti umani, ambientaliste e nonviolente. Membro della Helsinki Citizen's Assembly, collabora con numerosi movimenti trans-frontalieri alpini.

Fonda la **Fiera delle Utopie Concrete** con sede a Città di Castello (Perugia), per mettere a confronto idee e progetti atti a rendere eco-compatibili i modi di produrre, consumare, organizzare la vita sociale. Partecipa a molte altre iniziative e momenti di discussione e sostiene varie associazioni ambientaliste (Greenpeace, WWF, Legambiente, Italia Nostra).

Nel **1988 è rieletto consigliere regionale nella Grune Alternative Liste/Lista Verde Alternativa**. Confortato da un vasto consenso e da una larga stima, viene eletto **euro-parlamentare nel giugno 1989** e prontamente si dimette da consigliere regionale per non cumulare le cariche. Nell'anno, cruciale per la storia europea e mondiale, della cadu-

continua a pag. 2

## ALEX LANGER

Ti vedo spesso, Alex, arrivi quasi di corsa con le tue falcate da montanaro

Sulle spalle uno zaino consumato, strapieno di chissacosà, in mano un computer anch'esso strapieno che frema per essere collegato con Strasburgo dove aspettano la tua mozione e le tue interpellanze.

Sei stanco, Alex, hai viaggiato tutta la notte hai scritto, pensato, risposto all'ennesima richiesta di aiuto.

Ti aspettano all'isola di san Giorgio per il Tribunale internazionale dell'ambiente.

Ti aspettano i magistrati i giornalisti le donne in nero di Belgrado di Pristina, di Tirana Sei un mulo, Alex che trascina un carico troppo grande, un cavallo che vorrebbe correre altrove ma non può, ti stiamo tutti sopra la groppa e tu viaggiatore leggero, ti senti pesante fino allo stremo.

Hai deciso di volare, Alex ci hai spiazzati come sempre. Ma torni qui a casa mia col tuo parlare italo - tedesco la voglia di giocare con i miei figli piccolini che cercano invano di prendere la tua criniera

Michele Boato

ta del Muro di Berlino, Langer inizia la sua avventura continentale divenendo co-presidente, fino all'ottobre 1990, del nascente Gruppo Verdi del Parlamento europeo. L'attività parlamentare non lo distoglie dall'azione diretta in favore di movimenti, progetti ambientali, di solidarietà con il Terzo Mondo, per la pace e la giustizia, per la quale destinò buona parte delle risorse economiche acquisite con il nuovo incarico, di cui rende periodicamente pubblici i bilanci economici.

Recatosi in Amazzonia per condividere la lotta degli indios in difesa della foresta pluviale e, nel 1992, alla Conferenza mondiale dell'ONU sull'ambiente a Rio de Janeiro in Brasile, sostiene la "Campagna Nord-Sud, biosfera, sopravvivenza dei popoli debito", il commercio equo e solidale, il risparmio etico e il consumo critico e la riforma della Banca Mondiale, scrivendo assiduamente brevi ma densi contributi su riviste e giornali locali e nazionali.

Negli anni '90 si prodiga nel dialogo Est-Ovest, per i diritti umani in Tibet e Israele, per contrastare con metodi nonviolenti la crisi del Golfo e per promuovere la riforma democratica dell'ONU. Nel gennaio 1991 guida, come presidente, la delegazione del Parlamento Europeo per i rapporti con l'Albania, la Bulgaria e la Romania, e partecipa a missioni ufficiali in questi paesi, promuovendo anche un Coordinamento di solidarietà a sostegno della democrazia e della libertà in Albania.

Il tentativo di arginare i conflitti e di ricreare condizioni di pace e convivenza dopo lo scoppio delle guerre nell'ex Jugoslavia ha un ruolo centrale nell'attività di Alex, che non risparmia le sue energie, agendo in prima persona: presente più volte in Bosnia-Erzegovina e in Kosovo, partecipa a due carovane per la pace nell'ex Jugoslavia, fa approvare al PE numerose mozioni e relazioni sulla politica di sicurezza nei rapporti Est-Ovest e sull'istituzione di un Tribunale internazionale per i crimini contro l'umanità nell'ex-Jugoslavia e, nel gennaio 1992, promuove la nascita di una rete associativa interetnica, il Verona Forum, che ha sede presso il suo ufficio di eurodeputato a Bruxelles, per sviluppare il dialogo tra le parti e dar vita ad alternative nonviolente nel territorio ex jugoslavo e in particolare nel Kosovo.

Dopo aver rifiutato nuovamente la candidatura al parlamento italiano, viene forzato da tutte le parti a ripre-

sentarsi alle europee nel giugno 1994; viene rieletto con oltre quarantamila voti di preferenza.

Langer è convinto della necessità di un'unione federale europea democratica e decentrata che rappresenti una "casa comune" per popoli e culture diverse. La costituzione di una "comunità pan-europea" con "mercati locali differenziati, garanzie sociali solide, con una legislazione sociale rigorosa, protagonista di decentramento, democrazia, disarmo, pluralismo linguistico e culturale", "partner utile al Sud del mondo" e intenzionata ad aprire la strada a quell'auto-limitazione anche consumistica e produttiva che oggi è la "condizione perché il pianeta possa avere un futuro", sono obiettivi fondamentali del suo impegno politico.

Le proposte politiche di Langer sono alternative al modello di sviluppo energivoro, insostenibile ed iniquo, alla sacralizzazione del consumo e delle merci per migliorare la qualità della vita: avere "meno e meglio" (meno impatto ambientale, rifiuti inquinamento, traffico, cemento, armamenti ecc.), sottrarsi all'autodistruzione, riscoprire il valore delle piccole cose, degli "scarti" e costruire un rapporto d'armonia con il creato. Rovesciando il motto olimpico, suggerisce di vivere "lentius, profundius, suavius": "Invece di dire più alto, che e poi il massimo della competizione, io credo che possiamo puntare viceversa sul più profondo (profundius), cioè sul valorizzare più le dimensioni della profondità che significa tante volte rinunciare alla quantità, alla crescita, guadagnando in qualità. E invece di più forte oggi possiamo cercare invece il più dolce, il più mite (suavius): nei comportamenti collettivi ed individuali invece di puntare alla prova di forza, al massimo della competizione, si punti anche in questo caso, sostanzialmente alla convivenza".

Proponendo l'istituzione di un Corpo Civile di Pace Europeo (CCPE), recepita come obiettivo in una raccomandazione del Parlamento europeo nel maggio 1995, Langer cerca di dare un'impostazione nuova alla politica di sicurezza europea, senza richiamarsi ad un pacifismo astratto ma elaborando una risposta pragmatica che, facendo tesoro delle esperienze maturate dalle ONG nel campo della prevenzione dei conflitti costruisca una risposta europea, riconosciuta, autorevole e capace, grazie alle competenze professionali dei componenti (sia volon-

tari che professionisti), di interventi, iniziative, monitoraggi per conto dell'UE o di organizzazioni soprannazionali in collaborazione con le popolazioni civili interessate.

Dopo aver effettuato diversi sforzi per la pace e la corretta informazione sulla guerra serbo-bosniaca e per un intervento di polizia internazionale dell'ONU, Langer, di fronte a ripetute stragi perpetrate al di là dell'Adriatico, invoca, in uno dei suoi ultimi scritti intitolato "L'Europa muore o rinasce a Sarajevo", un intervento immediato dell'Unione europea, che rimane invece divisa e incerta di fronte alle "pulizie etniche".

Al Parlamento europeo conduce anche una prima difficile campagna contro la brevettabilità delle manipolazioni genetiche di materia vivente (umana, animale e vegetale) e il 1° marzo 1995, dopo una capillare azione di persuasione, riesce a far approvare a larga maggioranza una risoluzione che vieta la brevettabilità e pone dei limiti all'invadenza della bioingegneria. Nel maggio 1995 non gli viene consentita la candidatura a sindaco di Bolzano per una lista verde-civica perché non si era sottoposto al censimento etnico. Profondamente scosso, turbato e amareggiato sicuramente anche dalla fatica, dal dolore e dall'impotenza di fronte alla tragedia di Balcani, Alex decide di porre termine alla propria vita a Pian dei Giullari, nei pressi di Firenze, il 3 luglio 1995, silenziosamente, ad un albero di albicocco e lasciando un messaggio disperato con il quale passa il testimone ad altri "per continuare in ciò che era giusto".

Langer ha cercato di tenere insieme teoria e prassi, filosofia, morale e politica, pensiero e azione: una missione difficile, da *Hoffnungsträger* (portatore di speranza) vissuta con spirito profondamente religioso e ideale, una sfida che coglie in tutta la drammaticità e a cui non si sottrae, rimanendo però solo e angosciato e, come ha evidenziato dopo la tragica morte dell'ecologista tedesca Petra Kelly, nell'ottobre 1992, "forse è troppo arduo essere individualmente (...) dei portatori di speranza: troppe le attese che ci si sente addosso, troppe le inadempienze e le delusioni che inevitabilmente si accumulano, (...) troppo grande il carico di amore per l'umanità e di amori umani che si intrecciano e non si risolvono, troppa la distanza tra ciò che si proclama e ciò che si riesce a compiere".

da Qualevita

## FORUM CITTADINO

**MERCOLEDÌ**  
**6 luglio ore 17**

**EMEROTECA**  
**di VIA POERIO**  
**angolo PIAZZA FERRETTO**



# LA CHIMICA DI PORTO MARGHERA

## SALUTE - AMBIENTE - ECONOMIA

### C'È UN FUTURO SENZA INQUINAMENTO?

I cittadini e le cittadine si confrontano con:

**Andreina ZITELLI** - docente Igiene ambientale IUAV

**Felice CASSON** - Pubblico Ministero al processo sulle morti chimiche

**Giampaolo SCHIESARO** - avvocato dello Stato, esperto in danno ambientale

**Alessio VIANELLO** - Commissione comunale sul futuro di P. Marghera

**Michele BOATO** - economista, direttore Ecoistituto del Veneto

**Lino PAVAN** - chimico, esperto dei problemi della chimica italiana

#### UN'ALTRA BUONA NOTIZIA

Presso il Tribunale di Venezia, il 14 giugno è iniziato il **processo contro Dow Chemical per l'incendio del deposito Tdi del 28 novembre 2002** che ci ha fatto sfiorare una catastrofe tipo Bophal.

Dopo una lunghissima discussione con i difensori dei dirigenti che si opponevano strenuamente, **il giudice ha deciso di ammettere come Parte Civile** nel procedimento, assieme a Comune, Provincia, Regione e Stato, WWF, Medicina democratica anche **l'Ecoistituto del Veneto Alex Langer** e l'Associazione Gabriele Bortolozzo, rappresentati dall'avv. Silvia Manderino.

È una decisione molto importante, che riconosce il nostro enorme impegno di decine d'anni a difesa della salute e dell'ambiente.

**La prossima udienza si svolge al Tribunale penale di Venezia (Rialto) lunedì 11 luglio alle ore 15. Se potete venite a sostenerci.**

#### QUALE FUTURO PER MARGHERA?

## RISCHIO MARGHERA

### FUGHE DI GAS E INCENDI

da [www.margheraonline.it](http://www.margheraonline.it)

#### INCENDIO DI POLIURETANI

Alla **ditta Bunge** (ex Cereol), di fianco ai Grandi Molini, in un'area di stoccaggio di materie vegetali **a metà maggio vi è stato un incendio** dalle conseguenze ampiamente visibili. In un primo momento i comunicati del Comune di Venezia facevano pensare che il denso fumo nero fosse stato conseguenza della combustione degli olii vegetali stoccati (prevalentemente olio di soia), e quindi che la nube fosse composta prevalentemente di "ordinari" prodotti di combustione, idrocarburi incomposti e particolato. Solo molto più tardi si è venuto a sapere che **la combustione** ha invece riguardato i rivestimenti coibentanti

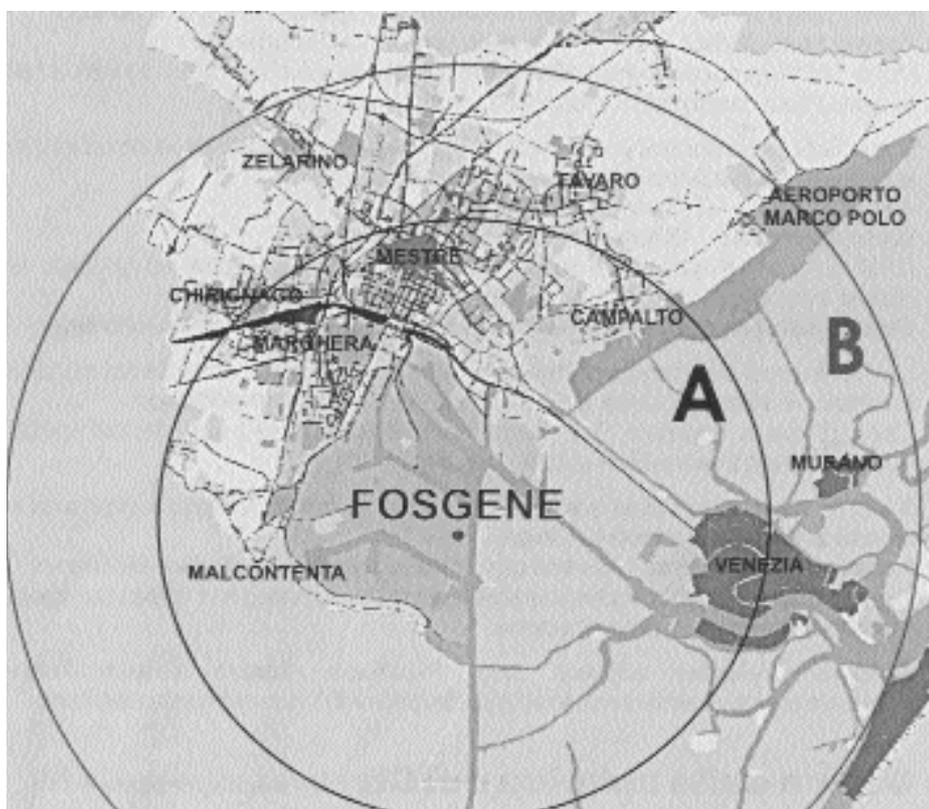
di **poliuretano espanso** di undici silos di stoccaggio e specificatamente 60 metri cubi in quantità di tale sostanza.

#### FIACCOLE PER LA QUARTA VOLTA!

**16 maggio 2005:** le fiaccole si sono accese verso le 16:40 ed una **nube scura si è prodotta spostandosi verso Mestre**. Alle 17:02 la nube appariva ormai dissolta e le fiaccole risultavano ancora accese ma molto basse. Con questo fanno quattro eventi in totale in una settimana segnati dall'accensione delle "fiaccole".

Ma non era un fenomeno di emergenza?

*continua a pag. 4*



segue da pag. 3

Sembra ormai un evento ordinario!

#### SOSTANZE INQUINANTI

Nei comunicati diffusi dopo l'incidente ci si è affrettati a rendere noto che non vi sono state conseguenze per la popolazione, né inquinanti pericolosi rilevati, ovvero l'atteso acido cianidrico. E' vero che non si è trattato di un incendio in un impianto chimico, tuttavia va ricordato che **la combustione dei poliuretani produce sicuramente le sostanze pericolose acido cianidrico HCN ed ossido di carbonio CO**, ed un gran numero di dannosi residui carboniosi, quelli che rendono densa e scura la nube rilasciata. Anzi, per essere più precisi le sostanze rilasciate comprendono come prodotti di combustione anche **NH3, ossidi di azoto NOx, benzonitrile, acetone, piridina, idrocarburi alifatici ed aromatici, diisocianato di toluilene**. Il motivo per cui l'Arpav non ha rilevato l'acido cianidrico è ovviamente legata al fatto che le sostanze, spinte dal calore, sono andate verso l'alto, ed i rilievi di Arpav sono invece avvenuti a terra. Peraltro in molti ieri dopo l'incendio hanno percepito odori particolari che potrebbero corrispondere a quello dell'acido cianidrico. **La ricaduta delle sostanze della nube avverrà comunque con il tempo** e, come sempre, una parte di queste finirà nei nostri organismi già sottoposti ad esposizione di varie sostanze dannose.

#### INCIDENTI E SICUREZZA

L'evento in sé non è da segnalarsi per la pericolosità delle lavorazioni e degli stoccaggi di prodotti alimentari, né per la gravità delle conseguenze dell'incendio nei confronti della popolazione.

Tale evento merita attenzione perché evidenzia la **difficoltà ad intervenire con la necessaria tempestività nelle situazioni incidentali e darne immediata e precisa informazione alla popolazione**, in una zona nella quale vi sono sostanze letali dal ben più rapido potenziale di pericolosità di quanto ne abbiano le spugne di poliuretani espansi in combustione. Non vi è inoltre da parte degli organi di controllo la capacità di conoscere istantaneamente quali sostanze ed in che quantità vengano emesse in situazioni di emergenza allo scopo di attuare le necessarie e subitane contromisure a protezione della popolazione. Qualche rilievo tardivo ed estemporaneo a terra non può dare informazione sul contenuto delle emissioni continuate di cocktail di varie sostanze, che siano queste rivestimenti poliuretanici, prodotti petrolchimici intermedi incombusti o sostanze tossico/nocive fuoriuscite dal ciclo del cloro.

In questo come in altri casi, la popolazione si accorge degli eventi incidentali direttamente dalle conseguenze più visibili ed esterne (fumo e nubi dense e scure che si alzano dalla zona industriale, incendi visibili, la percezione di odori sgradevoli, la visione delle alte fiaccole, etc) ben prima di ricevere **indicazioni dagli enti preposti, che arrivano sempre troppo tardi** nei confronti di un ipotetica azione di protezione da rischio chimico per i casi potenziali più gravi.

#### MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI

Un altro aspetto riguarda l'efficienza dei sistemi **manutentivi industriali a Porto Marghera**. Questo evento incidentale si aggiunge infatti ai **tre fuori-servizio del petrolchimico** (le vistose "fiaccole"), avvenuti **per ben tre giorni di seguito** che hanno avuto come conseguenza la **combustione imperfetta di più di 2000 tonnellate di etilene e propilene, che da sole equivalgono ad un mese di traffico mestrino**. Estremamente inquietante è il continuo ripetersi di incidenti, che evidenzia una reiterata incapacità del sistema-industria complessivo di Porto Marghera di funzionare con l'affidabilità necessaria per installazioni delicate e pericolose come quelle insediate.

L'impressione dall'esterno è che i processi manutentivi, classificati come costosi e improduttivi, vengano posticipati nel tempo il più possibile, in una situazione che richiederebbe invece una maggiore attenzione alla sicurezza, per via dell'**obsolescenza estrema degli impianti industriali** (in diversi casi si superano i 50 anni di funzionamento). La recente protesta dei vigili del fuoco interni, perché impiegati talvolta in mansioni diverse da quelli a protezione della sicurezza, evidenzia come la spinta alla redditività in condizioni di ridotta convenienza spinga le direzioni aziendali a ridurre le attività a protezione della sicurezza interna ed esterna ad un livello estremo. Il tutto in un territorio già duramente provato dall'inquinamento massiccio "convenzionale" da oli combustibili, carbone, benzine, inquinamento di origine industriale, energetica (sei centrali elettriche) e automobilistico (tangenziale e traffico pesante), come pure dall'inquinamento "non convenzionale" legato al ciclo del cloro, da dce, diossine, cvm e clorurati organici. Che si aggiunge all'inquinamento pregresso di suoli, fondali ed acque. La gestione preventiva del rischio chimico non appare sempre all'altezza della complessa situazione cui è sottoposta Porto Marghera con i suoi insediamenti, tantomeno la rilevazione e la prevenzione per eventuali conseguenze sanitarie sulla popolazione locale.

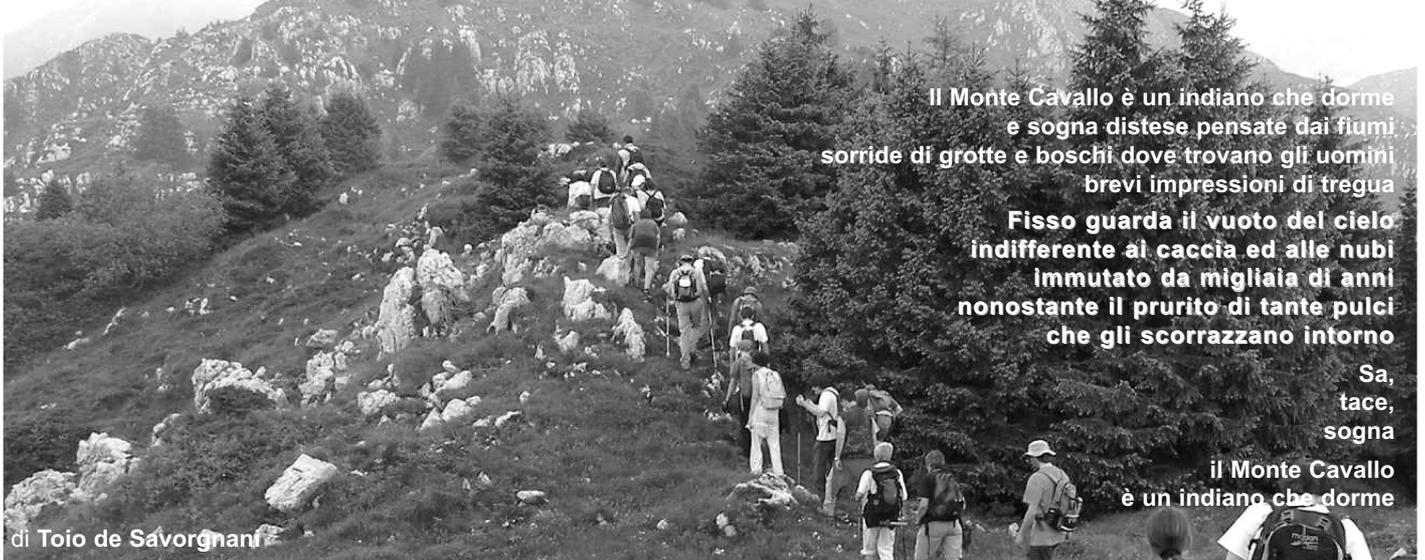
#### CONCLUSIONI

Considerando anche gli altri eventi incidentali o fuori-servizio con conseguente emissione di inquinanti di questi ultimi giorni (l'acido cloridrico rilasciati da una condotta in Evc, le 2000 tonnellate di etilene e propilene mandate in "fiaccola" al cracking), sorgono a questo punto diverse perplessità sulla capacità di:

- prevenire gli eventi incidentali con un'adeguata manutenzione
- garantire un'adeguata gestione del rischio chimico a protezione della popolazione
- controllare le quantità di inquinanti rilasciati in atmosfera.

## L'ALTRA FACCIA DEL CANSIGLIO: PIANCAVALLO

# SUL COL CORNIER IN DIFESA DELLA MONTAGNA



di Toio de Savorgnan

Il Monte Cavallo è un indiano che dorme  
e sogna distese pensate dai fiumi  
sorride di grotte e boschi dove trovano gli uomini  
brevi impressioni di tregua

Fisso guarda il vuoto del cielo  
indifferente al caccia ed alle nubi  
immutato da migliaia di anni  
nonostante il prurito di tante pulci  
che gli scorrazzano intorno

Sa,  
tace,  
sogna

il Monte Cavallo  
è un indiano che dorme

Oltre 200 persone hanno partecipato domenica 19 Giugno all'escursione dimostrativa organizzata dalle associazioni del Friuli Venezia Giulia, CAI, Legambiente, WWF, Mountain Wilderness, LAC e Federazione Speleologica, con il sostegno dell'Ecoistituto del Veneto, in difesa della montagna e del Monte Cavallo (Piancavallo) in particolare. La lunga "processione" si è snodata lungo il "sentiero della carbonaia" che dal piazzale del Piancavallo porta alla cima del Col Cornier. Qui **Antonio Zambon, sindaco di Budoia**, in un breve intervento, ha spiegato agli escursionisti le motivazioni della mobilitazione, l'intoccabilità del **Monte Cornier** essendo diventata la **Montagna dei Ragazzi** e che gran parte di quell'area, piste escluse, rien-

tra nell'elenco delle aree protette a livello europeo denominato Vette Natura 2000.

Il percorso di ritorno transitando per il Col di Arneri ha evidenziato agli escursionisti **lo stridente contrasto tra la bellezza incontaminata dei sentieri in quota e lo scempio ambientale della zona delle piste da sci**, ulteriormente aggravato dai recenti lavori di ampliamento delle piste stesse. Alla fine in Piancavallo si è svolto un pubblico incontro con i rappresentanti delle associazioni organizzatrici.

**Gli ambientalisti**, nell'evidenziare gli errori della politica turistica fin qui attuata sul Piancavallo, **chiedono: che si rinunci definitivamente a ogni proposito di collegamento sciistico o stradale tra Piancavallo ed il**

**Cansiglio veneto**; che tra queste due zone venga costituita una Riserva Naturale Regionale; che vada ridotto l'impatto ambientale delle piste da sci sull'area del Piancavallo, (causa prima della crisi estiva di questa stazione turistica) e che si dia finalmente avvio a proposte ed attività per lo sviluppo del turismo estivo, soprattutto su argomenti storici e naturalistici.

Da questo incontro nasce l'impegno formale delle associazioni per far sì che in tempi brevi venga presentata in regione una **proposta di legge** per l'istituzione della **Riserva naturale Regionale del Cansiglio friulano**.

**Prossimo appuntamento l'incontro di domenica 6 novembre, in Forcella Palantina, con gli ambientalisti veneti, come accade ormai da 18 anni.**

## TERZA BUONA NOTIZIA

La pronta reazione degli abitanti di Viale don Sturzo, a Carpenedo - Mestre, sostenuti dal suono delle campane del parroco e da alcuni consiglieri di Municipalità che collaborano con i Comitati contro Antenna selvaggia **ha impedito, per ben due volte**, nel mese di giugno i **blitz dei gestori di telefonia**. L'assessore comunale Fincato ha verificato anche la falsità di una loro dichiarazione di "inizio lavori", minacciando una denuncia contro i responsabili. Il **dott. Livio Giuliani, direttore ISPESL del Veneto** ha ricevuto dal Comune di Venezia l'incarico di **progettare entro metà luglio** un sistema a microcelle in sostituzione di queste antenne che, incredibilmente, si prevedevano nel mezzo del parco.

I comitati contro

## ANTENNA SELVAGGIA

e per le microcelle

si incontrano pubblicamente

**martedì 5 e martedì 19 luglio**

alle ore 19 a Mestre

al Centro Civico

di via Sernaglia

angolo via Cappuccina



## RISPOSTA A LUNARDI E AL MAGISTRATO ALLE ACQUE



di **Stefano Boato\***

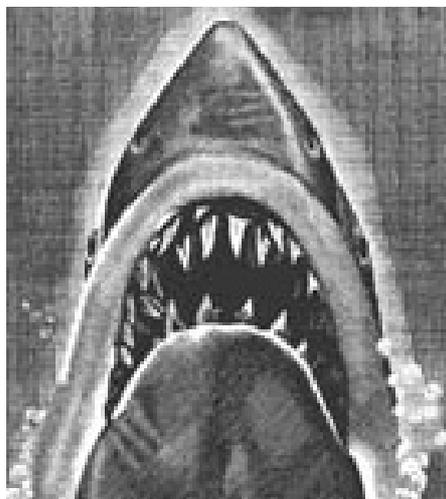
Conosco le competenze della Commissione per la Salvaguardia di Venezia e la precisazione dei loro limiti fin dagli anni '80, prima come assessore all'urbanistica, poi come consigliere comunale, infine come membro a tutt'oggi della stessa Commissione. Per questo sono **molto stupito che la Presidente del Magistrato alle Acque ing. Piva ritenga il progetto Mose in regola con la conformità alle norme urbanistiche, paesaggistico-territoriali e ambientali** "in quanto approvato dalla Commissione per la Salvaguardia". Ricordo perché non è così.

1. Fin dal 1991 la legge Speciale per Venezia prescrive che i progetti "sono trasmessi dal sindaco alla Commissione per la Salvaguardia corredati dalle istruttorie degli uffici comunali" che ne verificano la conformità con le norme e gli strumenti urbanistici e territoriali vigenti. I progetti non conformi vengono respinti. Se in qualche raro caso, per errore, la Commissione ha approvato un progetto non approvabile (con istruttoria negativa) il Comune non ha rilasciato il "permesso di costruire" e ha segnalato alla Commissione l'errore.
2. Nel 1994 un Decreto statale conferma quanto già prescritto dal 1977: **per le opere di interesse statale l'accertamento di conformità alle norme urbanistiche ed edilizie è fatto dalla Regione**. In caso di difformità il Decreto rinvia ad una "Conferenza dei Servizi" Stato-Regione-Comuni previa deliberazione dei Consigli; **il potere che la Costituzione affida ai Comuni sul proprio territorio impedisce comunque di scavalcare l'eventuale opposizione locale alla variante urbanistica**. Vanno in ogni

# I LAVORI DEL MOSE SONO ABUSIVI

caso rispettati i vincoli archeologici, storici, artistici e ambientali.

3. Nel 1995 una nuova Legge per Venezia ha sottoposto a parere della Commissione per la Salvaguardia le opere "sia private sia pubbliche". Da allora anche i progetti pubblici sono stati valutati, ma solo dopo che sono stati corredati dell'istruttoria comunale.
4. Anche per le opere pubbliche dello Stato vige il Decreto del 1994 con l'accertamento di conformità fatto dalla Regione.



5. Nel 1998 una sentenza della **Corte Costituzionale** ha chiarito che la Commissione per la **Salvaguardia non può modificare i piani territoriali** e urbanistici dato che **non è una "Conferenza di Servizi"**. **Comunque** nelle "Conferenze di Servizi" per modificare i piani urbanistici i **rappresentanti degli Enti istituzionali devono avere un mandato specifico vincolante deliberato dai rispettivi Consigli**.
6. Nel 2001 un Decreto statale esentò le opere dello stato dalla necessità del "permesso di costruire" solo "previo l'accertamento di conformità alle norme di cui al Decreto del 1994". Quindi **da anni è chiarito, e attestato dalla prassi di decine di migliaia di atti**, che il parere positivo della Commissione per la **Salvaguardia** e

valido solo se l'opera è conforme alle norme vigenti e **non può certo sanare eventuali difformità e illegittimità**. Non è possibile che la Presidente del Magistrato alle Acque per le sue responsabilità istituzionali, oltre a tutto è essa stessa componente della Salvaguardia ignori tutto ciò. **Gia l'anno scorso si è imposto alla Commissione di Salvaguardia (a maggioranza) di votare il progetto del Mose dopo tre sole sedute di sottocommissione**, quando erano stati **esaminati velocemente solo 9 dei 72 volumi** di elaborati; **sei membri si rifiutarono** di avallare questa incredibile forzatura, mai avvenuta prima, e **non parteciparono al voto**. Si è allora impedito di entrare veramente nel merito e di elaborare utili approfondimenti sulle problematiche del progetto ancora oggi irrisolte. **Ora il Presidente del Magistrato alle Acque vorrebbe addirittura usare quel parere della Salvaguardia per legittimare tutte le non conformità del progetto Mose con le norme urbanistiche (Piano Regolatore e Varianti), paesaggistico-territoriali (vincoli e PALAV) e ambientali europee** (habitat prioritari di interesse comunitario).

\*componente Commissione di Salvaguardia

### COORDINAMENTO ECOLOGISTA VENETO



**Ogni secondo lunedì del mese**, presso l'Ecoistituto del Veneto in viale Venezia 7 a **Mestre** si riuniscono i gruppi locali del Veneto che si riconoscono nell'ecologismo dei **Verdi Colomba**. Prossimo appuntamento **lunedì 11 luglio ore 18.30** "Iniziativa in Regione con Massimo Carraro"

# VIVIMESTRE FIERA DELLA CITTÀ POSSIBILE 2005

**PARCO BISSUOLA - MESTRE**  
dal 23 al 25 settembre

## Venerdì 23

- ore 10 Centro RistorArte Parco Bissuola  
Inaugurazione Mostre e Laboratori
- ore 17 Sala Centro Civico o RistorArte Bissuola  
Dibattito su Salute Alimentazione e Mobilità  
**IL NOSTRO STILE DI VITA**  
Introducono:  
dott. Chiara Giaggio *medico di base - naturopata*  
prof. Gianni Tamino *docente biologia Università Pd*  
arch. G.Franco Vecchiato *assess. Com. Venezia*
- ore 19 Esecuzione musicale del Coro "Insolite note"
- ore 20 Centro RistorArte  
Degustazione cibi della tradizione veneta a cura  
dell'Orto Arcobaleno di Zelarino  
con esecuzione di musiche di Alessandra Pagan

## Sabato 24

- ore 11 Centro RistorArte  
Mostre e Spettacolo teatrale per gli studenti
- ore 17 Centro RistorArte  
Cerimonia di consegna dei Premi "Laura Conte"  
per Tesi di laurea a carattere ambientale  
Musica e Spettacolo teatrale

## Domenica 25

- ore 14 Partenza dal parco del 1° raduno italiano Tandem
- ore 14,30 giochi di abilità "Tre palle un soldo" a premi  
**Teatro dei burattini** e costruzione di burattini  
**15 Caccia al tesoro naturalistica** a premi, per bimbi
- ore 15,30 Ritorno al parco dei Tandem e dimostrazione
- ore 16 **Dama gigante**, torneo per bambini

## ore 14-19 Stand e Laboratori:

### biciclette e mobilità leggera

Laboratorio di manutenzione delle bici con un meccanici professionisti e Amici della Bicicletta  
Esposizione e dimostrazione di "cammellini" per bambini, carrellini, maxi-portapacchi ed altri attrezzi ausiliari della bici  
Mostra: La bicicletta nel mondo, con bici storiche  
Esposizione di treni in miniatura a cura di Fabio Cerato  
Laboratorio "Campanelli colorati" per i più piccoli  
Laboratorio costruzione e gara di carrettini piatti per bambini  
Itinerari a piedi nella natura con Trekking Italia e CAI

### prodotti biologici

Aziende agricole Orto Arcobaleno di Zelarino, Natura Vera di S.Maria di Sala, Fidora di Cona e Mele Antiche di Giavera del Montello.

Le Barbarighe farine biologiche macinate a pietra  
Forno dell'Avvenire pane biologico, Biolandia prodotti bio

### tecnologie solari

IEIC di A. Stevanato pannelli solari termici e impiantistica  
Ecoistituto: mostra e modellini didattici energie rinnovabili  
Laboratorio di autocostruzione di pannelli solari termici

### bio-architettura

Inbar - Istituto nazionale Bio Architettura

### mercato dell'usato

Banca del Tempo - Danza delle Ore - VeneziaAmbiente -  
Ecoistituto del Veneto - Bambini del mondo

### difesa consumatori e utenti

ProgettoAcquisti Insieme del Movimento dei Consumatori  
risparmio etico

### artigianato

Archeo-Arte laboratorio di ceramica nelle forme antiche con Cecilia Colonna  
Esposizione e Laboratorio Ceramica moderna di Marco Fasolato e Susanna Scassola  
Ceramiche di Teresa Cappelletto  
Maschere di cartapesta di Lucia Gelfi  
L'Ago nel pagliaio di Monica Pacillo costruzione di pupazzi (ed altro) con pezzi di stoffe  
Luna Nuova di Lucia Bovolenta composizioni floreali  
Esposizione Batik di vari paesi

### animali d'affezione: cani e gatti

Associazioni Dingo, Lav, Animali in città



## MESTRE & VENEZIA





### SI LIBERAVANO ANIME

Si liberavano anime essenze di topo uscite di soppiatto dalle cortecce degli alberi di profonde foreste respiri di foglie desiderose di venti da soffiare leggeri a alleviare il peso distribuito dai giorni sulle esili membra dell'erba sulla pianura deserta cosparsa di fiori sbocciati in notti dove la luna non si stanca di volgere sguardi densi di languore a illuminare gli anfratti le piccole cove di nottole oscure spaventate dagli improvvisi bagliori dei fanali anelanti il buio l'immenso silenzio.

Lidia Are Caverni

### LASCIAMI RIPOSARE

Lasciami riposare col mio cuore d'acqua e di verde nell'isola dell'infanzia e navigare sul fiume del futuro. Dio immenso dell'infinito concedi a quest'atomo di sabbia di galleggiare fino a te sulla via del ritorno.

Bruna Boschin

Trasmissione GAIA  
ogni mercoledì ore 11  
FM 99,15 Mestre 93,55 VE e TV

## RADIO BASE

## FRANCA PAOLUZZI, ambientalista e animalista di Bibione

ci ha lasciato venerdì 3 giugno 05. Da quando è tornata dalla Svizzera, nel 1983 è stata in prima linea a difesa della natura, in particolare delle magnifiche foci del Tagliamento. Franca, impegnata nel WWF, era e rimane una nostra grande amica, attiva anche come candidata prima del Sole che ride e poi della Colomba dei Verdi nonviolenti. Lascia un grande vuoto che le sue amiche e i suoi amici di Bibione si impegnano a riempire. Per ricordarla, soprattutto nel suo impegno animalista, riportiamo l'articolo apparso sul Gazzettino del Friuli.

Michele Boato e Giorgio Mussin

La gente pensa che i gatti abbiano sette vite, che se la cavino sempre da soli. Che non abbiano bisogno di cure. La vita breve di Franca "Franchina" Paoluzzi, morta a 50 anni l'altro ieri, in un letto d'ospedale a Latisana, divorata da un male doloroso, è il controcanto a tutti i luoghi comuni. Svizzera di nascita, un'infanzia segnata da eventi irraccontabili, infermiera in pensione a trent'anni con un certificato di invalidità. Sciancata, zoppicante, mille volte sotto i ferri. **Di aiuto, secondo il buonsenso, avrebbe avuto bisogno lei. E invece: cucciolate tolte dal mezzo di una strada, ronfanti compagni di anziani trasportati su e giù dal veterinario, corse disperate nella notte per salvare mici con le ossa fracassate.** Una gattara, come la chiamerebbe chi non capisce che i gatti, di vite, ne hanno una sola. "La gente non li ama perché non li conosce", diceva. E dal suo rifugio minuscolo di Bibione, con quella sua andatura improbabile ma cocciuta, correva a Lignano, ad Aprilia, a Caorle, a Portogruaro. Per riempire ciotole, curare gli ammalati, coccolare gli impauriti: "Anche loro hanno bisogno d'affetto". Cuore grande, testa fina: di fronte a Comuni inerti o menefreghisti ha predicato la sterilizzazione come dovere civico e necessità sanitaria. Era lei, con quelle sue anche ballerine, a catturarli con esche e gabbiette, lei a portarli sul tavolo del veterinario, lei a rimetterli in libertà. **Senza chiedere mai niente, un gatto al giorno per vent'anni, dando fondo alla sua pensione svizzera fino all'ultimo, fino alla notte del 29 aprile, quando la stretta del male l'ha costretta in un ospedale disumano perché senza animali.** A Concordia, almeno, rimane un paradiso per gatti sfortunati costruito con l'amica Rosy. **"Li sorveglierò anche da lassù"**, ha detto quando le rimaneva un filo di voce.

Davide Lorigliola





## TERA E AQUA IN RETE

TeA si può leggere anche nel sito [www.ecoistituto-italia.org](http://www.ecoistituto-italia.org); dove trovate anche indici e copertine di Gaia, potete fare ricerche a tema su oltre 10mila articoli e riviste ecologiste, conoscere tutte le tesi a carattere ambientale che hanno partecipato al premio ecologia Laura Conti, avere informazioni per i consumatori, collegarvi con gli altri Ecoistituti italiani.

In redazione: Michele Boato, Lorenzo Caverni, Monica Zabeo, Paolo Stevanato, Angelo Favalli

## UN INVITO A CENA

Ci è venuta l'idea per unire l'utile al dilettevole: organizzare delle cene conviviali nelle sere di luglio

Cene a cui può partecipare chi vuole sostenere Tera e Aqua.

Le cene si tengono di sabato in un giardino privato al centro di Mestre, dalle 20.30 alle 22 circa.

Il menù prevede un primo (risotto di erbe, pasta panna e rucola, pasta e fagioli, riso saltato), un secondo vegetariano (verdure alla piastra, formaggi, legumi, frittatine), un dolce, orzo o caffè. Si partecipa versando un contributo per Tera e Aqua ad Angelo presso l'Ecoistituto dalle 17 alle 19 di tutti i giorni. Angelo vi fornirà anche le informazioni per le date delle cene che si terranno solo se c'è un numero minimo di partecipanti. Le cene saranno allietate da buona musica.



## DATE UNA MANO A TERA e AQUA

**VERSATE QUANTO POTETE** su c/c postale 29119880 intestato a Ecoistituto del Veneto - Mestre, scrivendo nella causale "per Tera e Aqua" oppure portateli di persona all'Ecoistituto in V.le Venezia 7 (50 m dalla Stazione) dopo le 17

**Questo mese ringraziamo** Breda Carlo Michele, Cavalot Caterina, Cooperativa Agricola Terra e Gente, Dal Tio Giovanni, de Savorgnani Toio, Mosca Adriana, Penzo Katia, Rinaldi Gabriele, Rizzardi Raffaele, Ruggieri Adelia, Sacchi Ettore, Saracino Massimiliano, Smalis Laura, Trombetta Domenico, Tucci Franco, Zaccaria Benedetto per la loro generosità.